ALAIN MOTHU, *Délices de l'équivoque: le titre du
"Cymbalum mundi"*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43734>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43734

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 208

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «ALAIN MOTHU, *Délices de l'équivoque: le titre du "Cymbalum mundi"*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43734> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43734>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

ALAIN MOTHU, *Délices de l'équivoque: le titre du "Cymbalum mundi"*

Filippo Fassina

NOTIZIA

ALAIN MOTHU, *Délices de l'équivoque: le titre du "Cymbalum mundi"*, "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", LXXXI, 1 (2020), pp. 65-81.

- L'A. affronta il problema dell'interpretazione che la critica ha dato riguardo al titolo del *Cymbalum mundi* di Bonaventure Des Périers. In primo luogo, risulta particolarmente significativo il fatto che un *dialogue poétique* scritto in francese abbia un titolo latino, soprattutto in un periodo in cui gli editori preferiscono l'uso della lingua francese quando la traduzione dal latino è possibile. In questo caso, l'A. ritiene che la scelta sia stata fatta dall'autore stesso per fare ironia sull'impulso dato da Francesco I alla traduzione dei classici greci e latini. Des Périers offrirebbe dunque ai lettori una falsa traduzione che è necessario interpretare per comprenderne il reale significato. Vengono poi esaminate le varie ipotesi che la critica ha formulato sul significato del titolo *Cymbalum mundi*. La prima sarebbe quella più letterale: il mondo, proprio come una campana, è ridicolo e folle, secondo un *topos* diffuso a partire dall'*Éloge de la folie* di Erasmo. La seconda interpretazione vede una traduzione meno letterale nel senso di «tympanisation du monde»: in questo caso il testo stesso è lo strumento che, attraverso la satira, ridicolizza il mondo oppure lo avverte di qualche evento eccezionale che sta per accadere. L'interpretazione proposta dall'A. è invece quella più complessa e interessante e si basa su un passo della *Naturalis historia* di Plinio, in cui l'erudito Apione è definito ironicamente *cymbalum mundi*, poiché si vantava di avere una portata universale tale da garantire l'immortalità ai dedicatari delle proprie opere. Si tratterebbe dunque di un sedicente *cymbalum*, che, in realtà, non si dimostra altro che un miserabile tamburo. Per quanto concerne l'identificazione di questo «homme-cymbale», alcuni interpreti hanno proposto il nome di Étienne Dolet, che tuttavia, secondo l'A. avrebbe solo un ruolo marginale nel dialogo. Sembra invece più probabile

che si tratti del personaggio principale dell'opera, Mercurio che rappresenta Cristo stesso: in una prospettiva profondamente anti-cristiana, il ciarlatano che promette l'immortalità grazie alla propria vocazione universale è proprio Gesù. In conclusione, questo studio presenta un'interpretazione estremamente interessante, che tenta di fondere le varie teorie sul titolo del *Cymbalum mundi*: in una prospettiva di natura ironica e blasfema, Des Périers avrebbe voluto rappresentare con una sola locuzione sia la falsità del messaggio di Cristo, sia la follia che governa il mondo.